

specifici riguardanti questioni commerciali e finanziarie. Dotato inoltre di facile e faconda parola, si trovò chiamato verso i 45 anni alla vita pubblica, nella quale venne ben presto a sostenere molteplici ed importanti cariche, e conseguì distinzioni ed onorificenze. Fu membro infatti della Camera di commercio di Genova, della Commissione provinciale delle imposte dirette, della Commissione del traffico delle ferrovie dello Stato, della Commissione centrale per le controversie doganali, del Consiglio Superiore della Marina mercantile, del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova, della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico e Nautico Vittorio Emanuele II, dei Consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia; presidente del Deposito franco, della Banca cooperativa genovese, e del Ricovero di mendicità di Genova. Negli ultimi anni di sua vita venne elevato all'ufficio di presidente della nostra Camera di commercio, ch'egli tenne con autorità ed operosità fino alla morte. Ebbe i gradi onorifici di commendatore della Corona d'Italia e di cavaliere della Legion d'onore di Francia.

In gioventù aveva preso parte alla guerra del 1866 come soldato del reggimento « Genova Cavalleria ».

Amatore di storia generale non che di storia genovese, egli era stato ammesso il 5 gennaio 1901 socio effettivo del nostro Sodalizio, di cui seguiva con interesse i lavori partecipando con qualche assiduità alle assemblee ordinarie ed alle loro discussioni.

Morì in Genova per violenta e complicata polmonite.

NICOLÒ ODINO

m. 23 aprile 1915.

Figlio di Francesco Odino e di Maria Crovo, venne alla luce Nicolò Odino il 1° dicembre del 1863 in Serravalle Scrivia; donde, finite le scuole elementari, passò nel Seminario del Chiappeto a S. Martino d'Albaro, in cui fece i primi studj d'avviamento al sacerdozio, che proseguì poi nel Seminario di Genova, porgendo, così nell'uno come nell'altro di questi istituti, prove brillanti di diligenza e di profitto. A 22 anni aveva già terminato il corso di teologia, che è il coronamento della carriera degli studj ecclesiastici; ma dovette attendere fino al 19 luglio del 1886 per essere ordinato sacerdote, vietando i sacri canoni l'assunzione al sacerdozio prima dei 22 anni e mezzo compiuti. Appena sacerdote fu destinato all'insegnamento come professore di 1^a

ginnasiale nel Seminario del Chiappeto, ma dopo qualche tempo, sentendosi più incline al ministero pastorale, ottenne di andare vice parroco a S. Ilario Ligure, e quindi parroco a Davagna in val di Bisagno. Nel 1891 fu promosso prevosto di Comago, frazione del Comune di S. Olcese in Polcevera, donde poi nel 1894 venne collo stesso ufficio trasferito alla più importante sede di Bogliasco: della quale conseguì il titolo di arciprete il 19 luglio 1901 per decreto di Mons. Reggio, arcivescovo di Genova, recatosi colà in occasione delle feste cinquantenarie di N. S. del Carmine.

Di carattere mite, l'Odino diresse con mite governo per più di vent'anni la parrocchia di Bogliasco; amante delle belle arti dotò quella chiesa parrocchiale di invetrate istoriate, pregevole lavoro del Balmet di Grenoble, e fece inoltre erigervi l'altare di S. Sebastiano, opera di gusto assai squisito. Fornito di estesa cultura letteraria e laureato in teologia, seguiva con interesse i più recenti studj di letteratura, storia, filosofia e religione. L'anno 1907, in occasione del terzo centenario della Confraternita di N. S. del Rosario eretta nella parrocchiale di Bogliasco, egli dava alle stampe, colla collaborazione di altri scrittori, un *numero unico* dal titolo « Bogliasco », dove sono compendiosamente raccolte le memorie storiche più importanti di esso luogo.

Nell'aprile del 1915 andò in pellegrinaggio a Roma, ma giunto nell'eterna città si sentì improvvisamente aggravato da un male che da tempo ne minava la fibra; condottosi all'ospedale di S. Spirito, ivi in pochi giorni soccombeva, amorevolmente assistito dai parenti, dai parrocchiani suoi compellegrini e dalla nobile famiglia Lussignoli, di cui è capo il segretario generale del Municipio romano. La salma ne fu trasportata prima a Bogliasco, nella cui chiesa parrocchiale le si resero solenni funebri uffizi, ed indi a Serravalle Scrivia dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

L'Odino era iscritto tra i soci effettivi della nostra Società dal 5 febbraio 1908.

GEROLAMO MICHELINI

m. 30 giugno 1915.

Nacque a Sarzana il 2 dicembre 1845 da Luigi Michellini e da Luigia Bricchetto; studiò ed esercitò medicina e chirurgia a Genova, Ostetrico e ginecologo di valore, fu specialista primario nell'ospedale di Pammatone, di cui resse per molti anni con severa disciplina la sezione di Maternità. Si hanno di lui a stampa alcune relazioni intorno allo